



BIBLIOTECA
ESOTERICA

CHIAROVEGGENZA E TRASMISSIONE DEL PENSIERO



L. W. DE LAURENCE

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

CHIAROVEGGENZA E TRASMISSIONE DEL PENSIERO

TRANCE AUTOINDOTTA E SPIRITUALISMO

Psicomетria e Telepatia

Sogni · Premonizioni · Psicoscopia · Visione dell'anima
Chiaroveggenza nello Spiritualismo · Sogni provenienti dai defunti
Medium spiritici · Discorsi in trance · Pitture spiritiche · Chiaroveggenza

Titolo originale: Clairvoyance and Thought-Transference

L. W. de Laurence

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: Clairvoyance and Thought-Transference

Autore: L. W. de Laurence

Edizione originale utilizzata: de Laurence, Scott & Co., Chicago, 1916.

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale e informativo e riflettono concezioni e terminologie dell'epoca dell'autore. Le affermazioni storiche riguardanti salute, ipnotismo e pratiche psichiche non costituiscono consulenza medica e non sostituiscono diagnosi, trattamenti o indicazioni di professionisti sanitari qualificati.

INDICE

Prefazione

6

Capitolo I — Sonnambulismo e Fenomeni Psicici	8
<i>Gli stati ipnotico, mesmerico e psichico; l'ipnotismo come agente curativo; il sesto senso; sogni e premonizioni; coscienza doppia e psichica; prove dell'anima dentro di noi.</i>	
Capitolo II — Chiaroveggenza	17
<i>Psicoscopia o visione dell'anima; facoltà spirituale manifestata dagli estatici religiosi; sua rarità e coltivazione; opinioni e prove di uomini di scienza; seconda vista; utilità della visione dell'anima.</i>	
Capitolo III — La Chiaroveggenza Illustrata	23
<i>Classificazioni; il singolare caso dell'approvvigionamento idrico di Chicago; recupero di beni perduti; aiuto al medico; esperimenti a Rothesay; chiaroveggenti notevoli; chiaroveggenza nel mesmerismo e nello Spiritualismo.</i>	
Capitolo IV — Psicometria	35
<i>Misurazione dell'anima e misure dell'anima; scoperte del dottor Buchanan; esperimenti del professor Denton; indizi investigativi; possibilità della Psicometria; testimonianze del signor Stead e del reverendo Minot J. Savage; riconoscimento della malattia e del carattere mediante questa facoltà.</i>	
Capitolo V — Trasmissione del Pensiero e Telepatia Mentale	44
<i>Spiegazione e definizione; trasmissione del gusto nel mesmerismo; trasmissione del pensiero nei sogni, dal morente al vivente e dal defunto al vivente; nella preghiera e nell'esperienza ordinaria; episodi ed esperienze; Mark Twain, Hudson Tuttle e il dottor Hilden.</i>	
Capitolo VI — Esperimenti di Lettura del Pensiero	55
<i>Distinzione fra lettura del pensiero e lettura muscolare; proiezione di immagini mentali; esperimenti normali senza contatto del professor Lodge, del signor Guthrie e del professor Barrett; suggerimenti pratici; intrattenimenti di lettura muscolare; indicazioni.</i>	
Capitolo VII — Spiritualismo	65
<i>«Come leggere il pensiero» e Spiritualismo fenomenico; lo spirito dentro di noi; il rifiuto</i>	

*dello psichico; la frode nello Spiritualismo;
Spiritualismo senza spiriti; lettura del
pensiero da parte di spiriti e medium.*

Capitolo VIII — Spiritualismo Fenomenico

73

*Scrittura automatica; un medium di prova;
discorsi in trance; pittura spiritica diretta;
riflessioni e speculazioni; testimonianza di
Cromwell F. Varley, F.R.S., l'elettricista.*

PREFAZIONE

Quest'opera intende trattare argomenti di straordinario interesse quali la Trasmissione del Pensiero, la Telepatia Mentale, la Chiaroveggenza, la Psicometria, l'Ipnatismo e lo Spiritualismo.

La lettura del pensiero viene debitamente considerata e spiegata. Viene tracciata una netta distinzione tra muscolazione, o lettura muscolare, e lettura della mente; e sebbene queste pagine non siano limitate alla lettura del pensiero, come generalmente intesa dal pubblico, l'argomento in sé, anche come forma di intrattenimento, viene trattato in modo molto completo.

Nel corso dell'ultimo decennio, gli argomenti psicologici hanno attirato in modo straordinario l'attenzione del pubblico. Il «Mesmerismo» e lo «Spiritualismo» sono temi popolari presso editori e collaboratori di riviste. Quali ne siano le vere cause — un maggiore afflusso dello spirituale dallo «stato dei morti», oppure una reazione nelle menti degli uomini contro il miope materialismo dei nostri capi scientifici — è difficile dirlo. È possibile che abbiano agito queste e altre cause. Una cosa è certa: nel bene o nel male, la maggior parte degli uomini e delle donne pensanti della nostra epoca non soltanto si interessa, ma ricerca effettivamente prove dello «spirito incarnato». Perciò troviamo uomini di scienza, giornalisti e perfino materialisti e secolaristi dichiarati che, pochi anni fa, riuscivano a stento a parlare di questi argomenti con il normale linguaggio della cortesia, mentre ora confessano non soltanto di crederci, ma giungono all'estremo opposto di sostenere ciò che, finora, non sono riusciti a comprendere pienamente.

Pochi anni fa il «Parlamento britannico della Scienza» era, se non altro, materialista. I principali studiosi dell'epoca dichiaravano che «tutto era materia, qualunque cosa fosse». Di conseguenza, l'uomo era il più elevato prodotto del protoplasma e il suo unico destino era la tomba. Il cambiamento è stato davvero grande, se uno dei suoi membri più brillanti, il professor Oliver Lodge, D.Sc., F.R.S., nel suo discorso alla British Association di Cardiff del 1891, affermò: «È cosa familiare che un pensiero possa essere suscitato nel cervello di un'altra persona, trasferendolo dal nostro cervello azionando un opportuno innesco; liberando energia sotto forma di suono, per esempio, oppure mediante l'atto meccanico della scrittura, o in altri modi. Un codice prestabilito, chiamato linguaggio, e un mezzo materiale di comunicazione sono metodi riconosciuti. Non potrebbe esistere anche un mezzo di comunicazione immateriale, forse eterico? È possibile che un'idea possa essere trasferita da una persona a un'altra mediante un processo mentale al quale non siamo ancora abituati e del quale praticamente non sappiamo nulla? In questo caso possiedo delle prove. Affermo di averlo visto fare e ne sono perfettamente convinto; molti altri sono anch'essi persuasi della verità del fatto. È forse una conseguenza naturale della comunanza della vita o del rapporto di parentela che attraversa tutti gli esseri viventi. La trasmissione della vita può, per certi aspetti, essere paragonata alla trasmissione del magnetismo, e tutti i magneti

sono connessi per simpatia, cosicché, se opportunamente sospesi, una vibrazione di uno disturba gli altri anche se distano 92.000.000 di miglia. Talvolta si obietta che, ammettendo che la Trasmissione del Pensiero o Telepatia sia un fatto, essa appartenga soprattutto alle forme inferiori di vita e che, con lo sviluppo degli emisferi cerebrali, noi diventiamo indipendenti da essa; che ciò che osserviamo sia il residuo di una facoltà in decadenza, non il germe di un senso nuovo e fecondo, e che non si possa progredire studiandola o facendovi riferimento. Con lo stesso criterio si potrebbe muovere la medesima obiezione allo studio dell'embriologia. D'altra parte, essa potrebbe essere l'indicazione di un modo superiore di comunicazione destinato a sopravvivere alla nostra temporanea connessione con la materia ordinaria. Tutta questa regione è un territorio inesplorato, ed è concepibile che la materia possa reagire sulla mente in un modo che, al presente, possiamo soltanto vagamente immaginare».

La Trasmissione del Pensiero e la Telepatia possono dunque essere l'indicazione di un modo superiore di comunicazione tra gli esseri umani, anche dopo che avremo reciso il nostro legame temporaneo con la materia. Che sia così o no, questa speranza dovrebbe ricompensare il nostro studio. Nelle pagine che seguono mi propongo di definire e illustrare brevemente che cosa siano queste forme di comunicazione.

La coscienza doppia e psichica, la chiaroveggenza, naturale e indotta; la psicometa, nelle sue caratteristiche naturali e principali quale facoltà spirituale; la trasmissione del pensiero, le visioni, i sogni e i loro presagi vengono trattati a turno brevemente, allo scopo di ricavarne qualche prova dell'azione dell'anima umana.

Si farà riferimento allo Spiritualismo moderno nella misura in cui la lettura del pensiero possa gettare luce sulle sue manifestazioni psicologiche, così come sui suoi fenomeni fisici.

Nel tentativo di coprire un terreno così vasto, la mia difficoltà non è stata che cosa scrivere, ma che cosa non scrivere, tanto abbondante era il materiale a mia disposizione. Molto è stato ridotto per contenere l'insieme entro limiti ragionevoli. Ciononostante, so che il lettore troverà questo libro un'opera di grande valore sull'argomento sopra indicato. Dr. L. W. de Laurence.

SONNAMBULISMO E FENOMENI PSICHICI

Prima di entrare nell'argomento della «Chiaroveggenza e Trasmissione del Pensiero» — o, più propriamente, nell'insieme di interessanti argomenti raggruppati sotto questo titolo — ci proponiamo di trattare brevemente la «Chiave» dell'intera questione, che va ricercata nelle rivelazioni della vita interiore dell'uomo, della vita dell'anima e del carattere, quali vengono presentate dal Sonnambulismo e dalla Trance, siano essi naturali o indotti.

L'uso di alcuni semplici termini dal significato ben definito aiuterà il lettore e lo preparerà a uno studio più attento dell'aspetto psichico della vita umana.

Gli stati sonnambolici e di trance possono essere suddivisi, per comodità di esame, in Ipnotico, o stato di ipnosi; Mesmerico, o sonnambolico; e Psichico, o sonnambulismo lucido; in breve, negli stati Ipnotico, Mesmerico e Psichico.

L'operatore è l'agente che esercita il controllo, l'Ipnotista o il Mesmerista; nello spiritualismo, la guida o il controllo.

Il sensitivo è il soggetto, il percipiente, lo psichico, il paziente, o la persona che entra negli stati ipnotico, mesmerico o di trance, ecc.

Ipnosi è il termine usato per indicare lo stato ipnotico indotto artificialmente dall'agente. L'ipnosi è il gradino più basso della scala; lo stato psichico o dell'anima è il più alto. Le fasi intermedie, quali si manifestano nelle condizioni coscienti o subcoscienti della vita, sono innumerevoli e non facilmente classificabili. Tuttavia, gli stati menzionati offriranno una buona visione d'insieme. Nell'ipnosi si sviluppano fenomeni più fisici che mentali; è presente, in misura maggiore o minore, l'anestesia, ossia l'insensibilità al dolore. I sensi dell'olfatto e dell'udito risultano parzialmente esaltati e il sensitivo può essere parzialmente o totalmente incosciente.

Lo stato mesmerico è il termine frequentemente usato per indicare il comune sonnambulismo artificiale. Esso è in realtà la forma più elevata o più perfetta dell'ipnosi. In questo stato i sensi sono più completamente sommersi e le facoltà mentali più pienamente esaltate che nell'ipnosi.

Come lo stato mesmerico riguarda il mentale e l'ipnosi ciò che è più fisico, così lo stato psichico si riferisce a quella classe di sonnambulismo straordinario nella quale le facoltà mentali e spirituali superano, per carattere e potenza, quelle degli stati precedenti. In questo stato i fenomeni superiori del sonnambulismo lucido, della chiaroveggenza e della trasmissione del pensiero si manifestano più perfettamente che in qualsiasi altro.

Gli stati Ipnotico, Mesmerico e Psichico qui indicati sono spesso collegati tra loro nelle loro manifestazioni. Il sensitivo può passare dal primo all'ultimo senza una gradazione apparente. È bene tenere presenti queste divisioni, affinché nella

pratica nessuno si accontenti dello stato inferiore quando sia possibile, mediante osservazioni e operazioni sagge e giudiziose, indurre quello superiore.

Per rendere la questione ancora più chiara, nell'ipnosi e nello stato mesmerico si può dire che tutti i fenomeni siano indotti attraverso e per mezzo dell'influenza e della direzione dell'operatore. Non che sia lui a produrre gli effetti così come vengono manifestati dal sensitivo, ma essi vengono provocati tramite l'azione dei suoi suggerimenti o delle sue operazioni.

Nello stato psichico non è sempre così. L'influenza dell'operatore può talvolta essere quasi nulla. Quando il sensitivo si trova in un elevato stato di lucidità, l'operatore farà meglio a diventare osservatore e allievo, cessando di svolgere il ruolo di direttore.

Nello stato psichico, i poteri dell'anima, così spesso sommersi nella vita ordinaria, trascendono in modo straordinario. I sensi sono completamente sospesi e la mente viene esaltata a tal punto da raggiungere una condizione sovrasensibile chiaramente definita. Poco importa che questo stadio o condizione sia indotto dal digiuno, dalla preghiera, dalla malattia o da mezzi mesmerici. In esso troviamo la chiave della veggenza, della chiaroveggenza, dell'espressione profetica e dei poteri mistici attribuiti ed esercitati in passato dal profeta, dal veggente e dalla sibilla. Attraverso lo studio dei fenomeni sviluppati nello stato psichico siamo messi in grado di comprendere qualcosa della natura animica o spirituale dell'uomo, distinta dai fenomeni indotti da condizioni patologiche del cervello e del corpo.

La concezione appena esposta delle condizioni mesmeriche può essere molto diversa da quella che i medici potrebbero ricavare dalla pratica ipnotica con pazienti isterici e squilibrati, e certamente diversa dalle idee che il pubblico comune può formarsi vedendo un gruppo di «soggetti» pagati, maltrattati sul palcoscenico di un music-hall da un intrattenitore ignorante.

Dal più grossolano al più sottile, dalla materia allo spirito, dall'ipnosi allo stato psichico, troviamo abbastanza da arrestare l'attenzione e da conferire un alto grado di serietà e di impegno alla nostra indagine. Siamo sulla soglia dell'anima, e il luogo sul quale ci troviamo è terreno sacro; constatiamo che, quali sono le caratteristiche fisiche, mentali e spirituali dell'operatore, unite a quelle del sensitivo o dei sensitivi, tale sarà la natura dei fenomeni che si svilupperanno.

Si osserverà che alcuni soggetti non vanno mai oltre il primo stato, ossia l'ipnosi; altri non oltre il secondo, ossia quello mesmerico. Tutti i sensitivi, in accordo con il loro sviluppo temperamentale e mentale (quale viene rivelato dalla frenologia e dalla psicomelia), sono più adatti a una determinata classe di fenomeni che a un'altra.

Si può inoltre osservare che gli stati sopra descritti possono essere autoindotti oppure, direttamente o indirettamente, essere il prodotto di «controllo spiritico», droghe o malattie corporee. Dobbiamo tenere presente che l'ipnosi, pur non essendo dissimile dallo stato mesmerico, non ha con tale condizione un rapporto maggiore di quello esistente tra il sonno prodotto da una camminata estenuante o da una dose di laudano e il sonno naturale o salutare. In effetti, l'ipnosi non è

propriamente una condizione di sonno. Nella maggior parte dei casi il sensitivo non è mai completamente incosciente. Si tratta piuttosto di uno stato nel quale si verifica una temporanea alterazione o subordinazione del rapporto tra le impressioni cerebrali e la coscienza. Il sensitivo in ipnosi è spesso meno intelligente che nello stato normale o di veglia.

Per diverse ragioni, lo stato di ipnosi può essere riconosciuto come quella condizione nella quale la mente è sottoposta a certe condizioni anormali del corpo, in particolare del cervello, del midollo spinale e, indirettamente, della circolazione, indotte con determinati mezzi stabiliti dall'operatore. La condizione mentale in questo stato è di automatismo quasi puro, nel quale sono più o meno presenti allucinazioni o illusioni sensoriali.

Grandi e gravi sono le responsabilità di coloro che provocano lo stato di ipnosi. Ogni pensiero e ogni sentimento, di qualunque genere, infuso in questo stato, come un seme metterà radici e germoglierà, fino a sbocciare infine nell'azione all'interno della coscienza quotidiana o di veglia, determinando inconsciamente per il sensitivo il carattere della sua vita. L'IPNOTISMO non è destinato a un uso indiscriminato, né l'ipnosi deve essere indotta come un giocattolo per gli sconsiderati, siano essi medici o profani. Al tempo stesso, nelle mani di persone riflessive, il suo valore educativo è della massima importanza, poiché, se l'operatore è ben equilibrato e ne è capace, può trasmettere pensieri più elevati e rafforzare la volontà^[1] dei sensitivi mediante la duplice azione dell'impressionabilità e della suggestione. Questo non è certo qualcosa da disprezzare. Non vi è certamente alcuna degradazione nell'essere liberati da mali che non si riesce a superare o a contrastare senza un aiuto esterno, anche quando tale aiuto possa giungere soltanto sottoponendosi all'ipnotismo.

Nell'ipnosi, la parte esterna del cervello, costituita dalla materia grigia convoluta, è quella maggiormente interessata, essendo più o meno privata degli stimoli arteriosi e nervosi. Il potere del pensiero cosciente, intellettuale e astratto viene ridotto al minimo. Gli organi del cervello centrale sono influenzati diversamente, poiché, in rapporto inverso, la stimolazione aumenta. L'occhio diventa più sensibile alla luce, oppure le pupille possono dilatarsi e fissarsi. Il senso dell'udito diviene più acuto. Le facoltà olfattive si intensificano e vi è una maggiore o minore insensibilità. Le capacità di coordinazione e locomozione si conservano fino a un certo stadio; quando tali funzioni vengono disturbate, cessa ogni potere di movimento volontario e sopraggiungono sintomi letargici e catalettici.

Fu soprattutto osservando l'ipnosi che il professor Heidenhain giunse ad affermare che l'«inibizione» spiegava in realtà tutte le fasi dell'ipnotismo. Questa opinione si basa evidentemente su un numero limitato di casi. «Nessuna inibizione», afferma il dottor Drayton, «per quanto ingegnosamente applicata, spiegherà tutti i fenomeni del magnetismo. Se la coscienza personale, l'individualità del soggetto, è andata perduta e il suo stato è quello dell'automatismo, o piuttosto quello di un attore involontario, certamente le sue funzioni cerebrali operano in modo del tutto diverso da quello che le caratterizza

nello stato ordinario. L'inibizione riguarda il suo comune ordine di condotta mentale, mentre la supersensibilità e lo straordinario esercizio delle facoltà che egli può manifestare indicano una fase superiore dell'attività sensoriale, una coordinazione più libera o armoniosa delle funzioni cerebrali. I freni sono tolti; di qui i fenomeni che si osservano frequentemente nel sonnambulo e che suscitano meraviglia, perché sono così poco conformi a ciò che si conosce della sua vita abituale».

Qui troviamo medici — esperti di ipnotismo o mesmerismo — concordi nel dissentire. Concordano in questo, benché non venga espressamente dichiarato: sono ugualmente positivi e decisi nelle loro opinioni, e certamente, senza essere positivi, non vi è alcuna possibilità di successo come operatori.

L'errore che commettono nasce evidentemente dal confondere tra loro i due stati, l'ipnosi e lo stato mesmerico. Nell'ipnosi non vi è supersensibilità né straordinario esercizio delle facoltà, qualunque cosa possa invece esservi nello stato mesmerico. I due stati sono simili in quanto entrambi possono essere indotti mediante una riduzione dell'attività della corteccia cerebrale.

Nell'ipnosi la mente sonnecchia e sogna. La vita onirica appare al sensitivo altrettanto sostanziale della vita di veglia. Le creazioni della vita così sognate vengono messe in atto, sia che nascano dalla suggestione sia da altre cause.

Nello stato mesmerico i sensi sonnecchiano e la mente si risveglia a una più piena emancipazione dell'esistenza e alla manifestazione di poteri mentali e spirituali fino ad allora insospettati.

Negli stadi inferiori, l'accresciuto potere dei sensi si trova nell'intensa concentrazione dello sforzo, prodotta dal fatto che l'attenzione del soggetto, e tutte le sue energie, sono dirette lungo un'unica linea di azione del pensiero, con esclusione dell'attività della mente o del cervello in altre direzioni. Tutti gli sforzi vengono quindi concentrati nella direzione suggerita dall'operatore o autoindotta, secondo quanto suggerito dall'«idea dominante». Il sensitivo manifesta poteri mentali e capacità di pensiero che non erano evidenti nella normale condizione di veglia. Non perché possieda realmente maggiori poteri della mente o del corpo, ma per la mancanza di concentrazione nello stato di veglia. Grazie a questa concentrazione direzionale vengono compiute cosiddette imprese anormali di forza, si produce rigidità della struttura e si manifestano altre caratteristiche non proprie della vita comune. In senso più elevato, vediamo il sensitivo passare da questa condizione di concentrazione su una sola idea a uno stato spirituale, nel quale i fenomeni manifestati non sono più il prodotto dell'abdicazione da sé e della suggestione. Ancora più in alto, vediamo regnare sovrana l'anima. Il sensitivo possiede una chiara coscienza di ciò che avviene vicino e lontano, secondo la direzione dei suoi poteri psichici.

Nello stato psichico — lo stato di trance o di controllo più perfetto — l'intera mente diviene illuminata; passato, presente e futuro si presentano alla mente del sonnambulo lucido come un unico grande insieme. Questo stadio superiore può essere raggiunto mediante semplici procedimenti di manipolazione e passi, come suggerito nel mio piccolo lavoro «How to Mesmerise».

Nello stato mesmerico il sensitivo passa dal semplice automatismo dei primi stadi dell'ipnosi alla distinta individualità sopra indicata, pur rimanendo ancora più o meno influenzato o diretto dal proprio controllore o operatore verso la linea di pensiero e la successione di azioni maggiormente desiderate. La differenza tra gli stati Ipnotico e Mesmerico dovrebbe ora risultare molto chiara. Nel primo il sensitivo non possiede identità; nel secondo la sua identità viene conservata in forma chiaramente individualizzata durante l'intera serie di atti anormali. Ogni volta che il sensitivo entra in questa condizione, la sua coscienza personale appare soprattutto negli stadi medi e superiori.

In effetti, nello stato mesmerico è assai sciocco che alcuni operatori chiedano al sensitivo: «Stai dormendo?». Si può comprendere ciò che intendono, ma la domanda è assurda dal punto di vista di un osservatore intelligente. Il sensitivo non è mai più sveglio di così. Quanto più elevato è lo stato, tanto maggiore è la vigilanza e la lucidità della vita interiore o dell'anima.

Il Sesto Senso

Nello «Stato Mesmerico» vediamo svilupparsi il «senso magnetico» — o «sesto senso». È un dono di supersensibilità. A mio giudizio è l'emancipazione dell'anima, dell'ego umano, in proporzione a quanto viene arrestato il dominio dei sensi.

Nella cecità si è osservato quanto acuto diventi il senso del tatto. Ho inoltre notato la grande sensibilità della percezione facciale di cui godono alcuni ciechi, grazie alla quale sono in grado di percepire gli oggetti in assenza della vista fisica. Nello stato mesmerico vediamo una condizione mentale in qualche modo analoga. Come il particolare senso del cieco viene sviluppato mediante una maggiore concentrazione della mente nella direzione della percezione facciale, così «il sesto senso» viene sviluppato dalla concentrazione direzionale, oltre che dalla condizione di sensibilità indotta dallo stato mesmerico. Questo senso recentemente riconosciuto, «il sesto senso», non soltanto svolge la funzione della vista e dell'udito, ma supera tutti i sensi per vivezza e potenza. I materialisti, non potendo più ignorare i fenomeni del sonnambulismo e della trance ed essendo costretti ad ammettere che le vie della conoscenza dell'uomo in questa vita non erano limitate ai cinque sensi riconosciuti, sono tanto gentili da concedergli un «sesto senso» pur continuando a negargli un'anima. Allo stesso modo, non potendo più negare l'esistenza del mesmerismo, ora lo ammettono alla considerazione, ribattezzato come ipnotismo. Una volta ammessi i fenomeni, non litigheremo sui nomi con cui vengono chiamati.

Coscienza Psichica

Proseguendo nelle nostre indagini troviamo, nelle condizioni superiori di questi stati, una coscienza o memoria doppia o tripla, in cui quella superiore comprende e si sovrappone a quella inferiore. Così la coscienza dello stato ipnotico comprende quella dello stato di veglia, mentre la memoria dello stato di veglia non conserva alcun ricordo cosciente di ciò che è avvenuto in ipnosi; e così via:

ogni stadio possiede le proprie fasi di coscienza. La memoria del sensitivo sotto influenza si sovrappone e comprende la memoria della vita ordinaria o normale.

Per quanto possa sembrare strano, non esistono fenomeni sviluppatisi in una qualsiasi di queste condizioni anormali della vita che non siano stati osservati ripetutamente anche nella vita ordinaria o normale, come testimoniano casi ben documentati di sogni, avvertimenti e telepatia.

Nei sogni e nelle visioni notturne gli spiriti si sono manifestati all'uomo in tutte le epoche. In altre parole, l'anima (nel sonno e negli stati analoghi al sonnambulismo e alla trance) entra maggiormente in contatto con la sfera subcosciente o animica del pensiero e dell'esistenza. Talvolta da quella sfera si verifica un afflusso nello stato cosciente presente dell'uomo, grazie al quale egli viene a conoscenza di cose che altrimenti non potrebbe conoscere. Quanto ai sogni, lo spazio a mia disposizione mi consente soltanto riferimenti occasionali. Posso citare, come esempio, il sogno della signora Donan, moglie del proprietario della scuderia dalla quale il dottor Cronin noleggiò il suo cavallo a Chicago. Una settimana prima che il dottor Cronin fosse assassinato, questa donna ebbe una visione in sogno: sognò che egli veniva barbaramente ucciso e vide in visione l'intera terribile scena. Questo sogno servì, in primo luogo, ad avvertire il dottore e, in secondo luogo, a condurre alla scoperta dei colpevoli.

Quanto alle premonizioni, basterà un episodio riportato dal Register di Adelaide: «Il poliziotto J. C. H. Williams ha riferito al quartier generale di aver avuto una spiacevole esperienza verso mezzanotte di lunedì. Era di servizio presso gli uffici governativi di King William Street e, mentre si trovava all'ingresso principale, ebbe il presentimento di essere in pericolo e si allontanò di alcuni passi. Si era appena mosso dal punto in cui si trovava quando una parte del cornicione nella parte superiore dell'edificio precipitò con fragore esattamente nel luogo dove era rimasto fino a poco prima. Il pezzo d'intonaco doveva pesare circa uno stone e, se avesse colpito Williams, l'esito sarebbe stato senza dubbio fatale. Un passante vide il poliziotto pochi minuti dopo, e il suo aspetto spaventato e il suo comportamento agitato mostravano chiaramente che la sua storia era vera». Riguardo alla telepatia, la signora Andrew Crosse, illustre vedova del celebre elettricista, racconta su Temple Bar un aneddoto sul defunto vescovo Wilberforce: un giorno il vescovo stava scrivendo una noiosa lettera d'affari, quando fu sopraffatto da una sensazione di acuta angoscia mentale e sentì che qualche disgrazia era capitata al figlio prediletto, guardiamarina nella marina. L'impressione era esatta. Proprio quel giorno il giovane, che si trovava con la sua nave nel Pacifico, era stato ferito e aveva rischiato di morire dissanguato. Quando il fatto fu raccontato allo storico Hallam, egli rispose che qualcosa di molto simile era accaduto a lui. Alcuni casi sono riportati più avanti. Alcune persone respingerebbero tutti questi episodi come incidenti o coincidenze; altre correrebbero all'estremo opposto e dichiarerebbero che sono tutti il risultato di un «controllo spiritico» — vale a dire che qualche spirito disincarnato ma amichevole abbia proiettato il sogno, trasmesso l'avvertimento o inviato telepaticamente la notizia. Ma non dobbiamo mai dimenticare che una notizia

deve essere ricevuta oltre che inviata. Di conseguenza noi, come spiriti incarnati, dobbiamo possedere una coscienza psichica.

Credo che molti dei fenomeni attribuiti direttamente e indirettamente al controllo di spiriti disincarnati siano riconducibili a nessun'altra fonte se non ai poteri dei nostri stessi spiriti incarnati, come rivelano i fatti del sonnambulismo e della trance; e questa è l'opinione di tutti gli spiritualisti intelligenti.

«Il fatto», afferma il signor G. H. Stebbins, importante studioso dello spiritualismo moderno negli Stati Uniti, «che una persona citi libri che non ha mai visto o racconti cose delle quali non è mai venuta a conoscenza per vie esterne non costituisce una prova definitiva che essa sia sottoposta a un controllo spiritico esterno. La psicomетria e la chiaroveggenza possono talvolta spiegare tutto».

«Ritengo», afferma il signor Myers, «che la telepatia e la chiaroveggenza esistano realmente — la telepatia, una comunicazione tra mente incarnata e mente incarnata, e forse tra menti incarnate e menti non incarnate; la chiaroveggenza, una conoscenza delle cose terrene che oltrepassa i limiti della percezione ordinaria e che, forse, raggiunge una qualche visione di un mondo diverso da quello terreno».

Queste sono le prudenti ammissioni di eminenti studiosi della ricerca psichica.

Coscienza Doppia o Subcoscienza

«Nell'organismo umano vi sono due insiemi», afferma il dottor Brown-Séquard, «un doppio stato di poteri mentali, essenzialmente differenti l'uno dall'altro. Uno può essere definito intelligenza cosciente ordinaria; l'altro, un potere superiore che controlla la nostra natura migliore». J. J. Balfour Brown, nella sua «Medical Jurisprudence», afferma: «In nessun caso di puro sonnambulismo la coscienza di veglia dell'individuo sa qualcosa della coscienza durante il sonno. È come se vi fossero due memorie distinte».

Questa doppia coscienza, memoria o sottostato dei poteri mentali costituisce un'altra fase, ma inferiore, della coscienza psichica, e talvolta si manifesta in seguito ad incidenti e anche a malattia.

Il dottor Abercromby riferisce il caso di un bambino di quattro anni sottoposto a trapanazione per una frattura del cranio. Durante l'operazione si trovava in uno stato di completo stupore e non era cosciente di ciò che accadeva. A quindici anni si ammalò gravemente di febbre. Nel delirio provocato dalla febbre fornì una descrizione corretta dell'operazione e di tutte le persone presenti, del loro abbigliamento, dei modi e delle azioni, fino ai più minuti particolari. Il «potere superiore» deve aver acquisito questa conoscenza in qualche altro modo rispetto ai normali canali dei sensi esteriori.

Nei casi di apparente annegamento, nei quali la persona è stata salvata dalla morte grazie a un attivo aiuto esterno, ci è stato riferito che la mente umana ha agito con una rapidità ritenuta impossibile nello stato di veglia, mentre l'intensità dell'azione mentale aumentava in rapporto inverso all'inattività dei sensi esteriori e della coscienza. In questo stato l'intero corso di una vita è stato ripercorso:

conversazioni, azioni, persone viste e luoghi visitati sono stati tutti riportati vividamente alla mente — forse in meno tempo di quello necessario per scrivere questo paragrafo. Questi fenomeni suggeriscono la riflessione che la vita quotidiana di veglia — sensoriale e rivolta al mondo — sia forse, per molti, la meno reale ed efficace. (Quanto la nostra vita esteriore sia influenzata dalla nostra sottovita, inconscia per noi nello stato di veglia, è un problema interessante.) Il dottor Oliver Wendell Holmes afferma: «Quanto più esaminiamo il meccanismo del pensiero, tanto più vedremo che l'azione automatica e inconscia della mente entra in larga misura in tutti i suoi processi. Tutti abbiamo un doppio che è più saggio e migliore di noi, che mette pensieri nella nostra testa e parole nella nostra bocca».

Un commerciante di mia conoscenza, piuttosto scettico sull'argomento della doppia coscienza — sebbene, «nondimeno», diceva, «il signor Stead, nella *Review of Reviews*, avesse guadagnato onestamente qualche soldo con fantasmi, doppia coscienza e simili sciocchezze» — mi ammise di avere una domestica che aveva la scomoda abitudine di alzarsi nel sonno, preparare accuratamente i fuochi, pulire e spolverare le stanze, apparecchiare la tavola per la colazione e compiere molte altre cose che sembravano importanti alla mente della serva. I suoi movimenti vennero osservati. Si muoveva silenziosamente con gli occhi chiusi, evitando gli ostacoli e svolgendo il proprio lavoro in modo sistematico e ordinato e senza agitazione; quando aveva finito, tornava a letto. Al mattino non conservava alcun ricordo di ciò che aveva detto o fatto. Era una cosa curiosa, egli dovette ammetterlo. La ragazza era certamente onesta. Egli era sicuro che questa abitudine non fosse stata incoraggiata. Le minacce di licenziamento e della possibile perdita del salario non riuscirono a guarirla da tale abitudine. In questo caso esisteva una certa forma di «doppia coscienza».

La «coscienza subliminale» del signor Myers, con la quale egli spiega i fenomeni del genio, non è altro che un altro modo di esprimere il concetto di una «identità sottostante a ogni coscienza», la psiche, il vero «io, me stesso», «il potere superiore che dirige e controlla la nostra natura migliore», il «doppio che è più saggio e migliore di noi», la cui realtà rimane tanto nascosta alla nostra esperienza ordinaria perché la nostra vita dell'anima è così profondamente sepolta sotto i detriti delle «cose di questa vita» che, per fortuna o per sfortuna, occupano tanta parte della nostra attenzione. È questa «coscienza subliminale» che vediamo manifestarsi nello stato psichico e nel sonnambulismo naturale. Chiaroveggenza, Psicometria, Trasmissione del Pensiero, ecc., sono come altrettanti raggi dello spettro di un'unica luce dell'anima. Chiamateli pure «subliminali», se volete. Questi raggi fluiscono dall'anima e assumono molte tonalità, nitide o sfumate, secondo il grado di purezza o supersensibilità del prisma corporeo esterno attraverso il quale vengono proiettati.

Siamo informati da fonti attendibili che alcune persone hanno vissuto per anni trascorrendo metà della loro vita in trance, nell'alternanza di due individualità distinte o di due differenti stati di coscienza, in uno dei quali dimenticavano tutto ciò che avevano appreso o fatto nell'altro.

Il professor Huxley descrisse (British Association of Science, Belfast, 1874) un caso nel quale sembrava che la stessa persona visse, a intervalli e per la maggior parte della sua vita, due esistenze separate, una normale e una anormale.

La conclusione dell'intera questione è questa: in alcune persone i poteri psichici o dell'anima sono meno intralciati dai sensi che in altre; un alto grado di sensibilità organica accompagna sempre coloro che vengono riconosciuti come psichici o sensitivi; tale stato di sensibilità è naturale in alcuni e, in altri, può essere sviluppato da un incidente, dalla malattia, oppure indotto dal sonnambulismo e dalla trance. Cercherò di mostrare che queste caratteristiche psichiche, o doni dell'anima, stanno alla base e partecipano dei diversi fenomeni — Chiaroveggenza, Psicometria, Trasmissione del Pensiero, Lettura del Pensiero e così via — raccolti sotto il titolo di CHIAROVEGGENZA E TRASMISSIONE DEL PENSIERO.

Note

[x] In questo modo possono essere curate cattive abitudini quali mania erotica, consumo d'oppio, dipsomania, ecc. Quando la forza del vizio e il deterioramento del cervello e del corpo sono tali da indebolire la volontà del paziente, l'ipnotismo, opportunamente impiegato, può essere usato e riconosciuto come un potente e legittimo agente curativo.